

"17.mo PARALLELO"

COMMENTO *popolari*

1 5.000 marines. 10.000 fantocci (soldati dell'armata del Vietnam del Sud) sono sbarcati qui. La loro missione: rastrellare la parte Sud della zona smilitarizzata lungo il 17-esimo Parallelo e farne un deserto. Le forze armate popolari di Liberazione sono rimaste padrone del terreno. La risposta delle F.A.P. di Liberazione hanno respinto i nemici alle loro basi ove si rintanano. Sin dal primo giorno, vari carri M II3 sono stati distrutti. Era l'inizio della battaglia di Con-Thien. Varie migliaia di contadini del Sud hanno attraversato il fiume Ben-Hai per rifugiarsi a Nord.

2 Quest'uomo e suo figlio non si erano mai visti. Il bambino è nato a Sud. Il padre aveva dovuto raggiungere il Nord. Questo accadeva tredici anni fa. Questo è come un felice presagio. Il presagio della riunificazione.

3 Dong, Lieu, Huan, Thuan fanno del C.C. del nostro distretto di Vinh-Linh. Essi si riuniscono ogni settimana. "Anche se si deve versare il sangue, continua la mietitura" ha detto Dong, il Segretario del Comitato.

Ora possiamo lavorare sicuri, grazie a rifugi portatili. E' una invenzione di un contadino del villaggio. Essi offrono una buonissima protezione contro le bombe a biglie. Vengono utilizzati in tutta la provincia.

4 Quando siamo nei campi, la responsabile della sicurezza è Mien.

Noi scaviamo rifugi molto grandi non solo per proteggerci dalle bombe quando cadono, ma per viverci. I nostri rifugi non sono buchi dove ci rintaniamo. Abbiamo una parola d'ordine "trasformare i rifugi in posti di combattimento".

Questo è il magazzino che vende prodotti della cooperativa.

5 La casa protegge l'uomo dal sole e dalla pioggia. Il rifugio protegge la sua pelle e le sue ossa dalle bombe e dagli obici (proiettili).

La casa di Ngoc è stata nuovamente bombardata. E' la terza volta. I vicini sono accorsi subito per aiutarlo. Questa sera essi accoglieranno la Sua Famiglia. Domani, l'aiuteranno a ricostruire la sua casa.

8 Qui, si dice: "le foglie sane debbono coprire le foglie strappate".

9 Il suo rifugio è un buon rifugio: nessuno è rimasto ferito. Gli americani non hanno certo la minima idea di quanto si possa ricavare dai rottami dei bombardieri supersonici.

Questi sono buchi scavati dagli (obici) proiettili della VII.ma Flotta. Ogni manciata di riso recuperato (salvato) è anche una vittoria. I più grandi crateri sono scavati dalle bombe di oltre 2000 libbre lanciate dai B 52.

L'anno scorso abbiamo colmato 663 crateri fatti dalle bombe sul territorio del Villaggio.

10 Questa strada conduceva a Hoxa. Ora non ci va più. La città di Hoxa è scomparsa, rasa al suolo dalle bombe. La sua distruzione è costata agli americani 76 aerei.
Qui vi era una scuola..... Là un grande mercato... più in là un ospedale.... qui un teatro... La vita di Hoxa continua, sotto terra. La Milizia popolare del villaggio viene ogni giorno ad allenarsi con le batterie antiaeree. I miliziani debbono conoscere tutte le tecniche militari. Puntare un cannone pesante quanto sapere maneggiare un fucile.
Il popolo deve sapere sostituire l'armata regolare in qualsiasi momento e in qualsiasi luogo.

La batteria si è spostata nuovamente. Ieri è stata attaccata per ben 8 volte. Il nuovo posto di combattimento è stato preparato dai contadini. Binh; il Capitano, era a Dien Bien Phu. E' nato a Hué a Sud. Le sue due sorelle combattono ~~nel~~ nelle forze armate di Liberazione

La Milizia, ogni sera, organizza pattuglie lungo il mare. Queste bombe a biglie e queste radio-transistors sono i regali degli Stati Uniti al Popolo del Vietnam. Le bombe, le teniamo. I transistors non li vogliamo.

X La voce del nostro Popolo attraversa il 17-esimo Parallelo. Gli americani e i loro fantocci hanno paura di questa voce. Hanno tentato decine di volte di farla tacere a colpi di bombe.

A ~~Il~~ Il poema che recita Hoan ricorda le parole che una madre rimasta a Sud invia a Suo Figlio arruolatosi nell'armata del Nord.

B La tipografia proviene anch'essa da Hoxa. Serve alla tiratura del giornale "La Riunificazione", del distretto Tuong-Nhat.

C Pezzi di artiglieria pesante sono appena giunti nelle vicinanze del Villaggio. Siamo noi a vigilarle.
I nemici si credevano al sicuro a Con-Thien e a Doc-Mieu. Ora i nostri cannoni gli sparano addosso.

D Huan è il responsabile culturale per tutto il Distretto. Vive come tutti i contadini del luogo: sua moglie è una contadina. Nella sua casa vi sono tre rifugi, uno per cucinarci, uno per dormirci..... ed il terzo contro i bombardamenti dei B 52. Tutte le case del Villaggio sono fate così. Huan non ha finito di scavare il grande rifugio con sua moglie e sua figlia.
Per ben sei volte sono stati bombardati, sei volte che debbono traslocare, sei volte che scavano nuovi rifugi.

17 Gli americani lanciando bengala cercavano di illuminare il buio della notte. Malgrado ciò non riescono a vedere assolutamente niente. Essi gettano le loro bombe come ciechi. Questo non impedisce di recarci a vedere lo spettacolo.

18 Le giornate di Mien non finiscono mai. Oltre alle sue responsabilità presso la Milizia, lavora nei campi, a casa, alla cooperativa.

19 I miliziani trasformano le bombe americane inesplose in armi vietnamite. In questa mina saltellante, tutto è americano. I detonatori, le cariche, anche la mitraglia provengono dai materiali recuperati al nemico. Le dodici granate sono lanciate in aria da una carica esplosiva. Quando raggiungono l'altitudine prestabilita, si separano esplodendo. Le schegge possono abbattere qualsiasi elicottero.

Subito farca Co

Stiamo preparandoci ad accogliere gli americani, anche quando ci attendiamo il peggio, manteniamo sempre l'iniziativa.

20 Il pilota non ha avuto il tempo di paracadutarsi, non ha potuto nemmeno sganciare il carico di bombe. Ha così scavato la propria tomba.

Le brigate d'assalto destinate alla riparazione delle strade hanno una parola d'ordine "Il nemico, distrugge, noi passiamo". Essi, inoltre, dicono "La strada aspetta i camions, i camions non aspettano la strada".

I responsabili della cooperativa si chiedevano come conservare il riso. Nei silos, era troppo esposto. Una vecchia contadina ebbe una idea: ripartiamo il riso in piccole quantità ad ognuno di noi. Tonnellate di riso furono divise fra centinaia di famiglie, tre mesi dopo, quando si fece il conto, non ne mancava nemmeno un chilo.

21 L'esercitazione corpo a corpo è in vista di uno sbarco. Se gli americani verranno qui, saranno affogati nell'oceano della guerra popolare.

22 Il nemico può venire dal cielo, dalla terra, dal mare. Le navi della VII.ma Flotta non osano avvicinarsi alle nostre coste. Gli inservienti delle batterie costiere hanno già affondato 6 navi.

23 Questa sera la pattuglia costiera è stata rinforzata. Si teme un attacco per questa notte. Effettivamente...
All'alba gli americani attaccano.

24 La migliore difesa è l'offensiva. In questo momento, a Con-Thien hanno paura. Tutti gli obici (proiettili) da 155 e 175 fanno centro.

24 Quando gli americani vengono all'alba, si lavora la notte, quando vengono la notte, si lavoro sin dall'alba.

25 Ogni manciata di riso immagazzinato è una nuova vittoria. Nel nostro Villaggio coltiviamo tre volte più terra che due anni or sono e facciamo tre mietiture invece di due per compensare le perdite subite dai bombardamenti. Così abbiamo potuto aumentare la nostra produzione. Ogni famiglia ha piantato un banano, il ricavato della raccolta è destinato al centro sanitario del villaggio.

Quasi tutti i feriti sono dei soldati. Essi terminano la loro convalescenza in seno a famiglie contadine. Essi sono autosufficienti, poiché partecipano ai lavori del Villaggio.

26 E' sempre il più alto che fa l'americano. Non è solo un gioco: è anche una istruzione per la guerra popolare.

27 Il nemico può venire via la terra, con i suoi carri armati. I miliziani conoscono tutti i metodi per distruggere qualsiasi tipo di carro d'assalto americano.

28 Gli americani bombardano, bruciano, rapinano, ammazzano. Ma ogni giorno il nostro popolo s'infiamma e cresce sempre più la collera e l'odio contro gli invasori.

29 Come ha detto il Presidente Ho Chi Minh: " Niente è più prezioso dell'indipendenza e della libertà. Quando verrà il giorno della vittoria, ricostruiremo le nostre case più belle e più grandi. E se gli americani oseranno venire qui noi riserveremo loro un'accoglienza degna di quella riservata ai nostri compatrioti del Sud"

Estratti Stampa

LE MONDE - 8/3/68 ".... Mai, meglio che nel film di Joris Ivens, è apparso il legame fra questa terra e questi uomini che, non si accontentano più di vivere di lei, ma che a forza di scavarla di disseminarla di trappole, di rifugi vi si fondono in essa, facendone un unico corpo.... Questa terra e i suoi figli, non potrà mai essere usurpata al Vietnam da nessun invasore, spettava a Joris Ivens meglio che a qualsiasi altra persona dimostrarlo...."

Jean LACOUTURE

COMBAT - 9/3/68 "...Non è né un documento, né un reportage, è un inno appassionato un omaggio affascinante alla volontà di un popolo..... La bellezza del film e l'emozione che provoca sono al livello e alla misura di tutti...."

Henri CHAPIER

LE FIGARO - 12/3/68 "..... Il cineasta ha filmato questa esistenza atroce; questa sporca guerra, come corrispondente di guerra, nella luce lugubre e fredda, nel fango dei crateri delle bombe, sotto le pallettelle ove gemevano i feriti.... La testimonianza è dura e senza artifici...."

Pierre MAZARS

L'HUMANITE - 6/3/68 ".... Joris Ivens ha costruito le sue immagini come un poema sinfonico ove il contrappunto sonoro è il sibillio lacerante ed ininterrotto dei bombardieri americani..... Il "17-esimo Parallelo" non è un documentario e più che un'opera d'arte, è una testimonianza...."

Samuel LACHIZE

FRANCE SOIR 8/3/68 "....Queste immagini rivelatrici illustrano bene il carattere di questa guerra...."

Robert CHAZAL

LE FIGARO LITTERAIRE 11/3/68-".... Alla luce cruda della verità, con il "17-esimo Parallelo" quello che pensiamo della guerra del VIETNAM non ci è più di nessun aiuto. Ecco che sentiamo nelle nostre carni non solo l'umiliazione ma la vergogna;;;"

Claude MAURIAC

LES LETTRES FRANCAISES 6/3/68- "....All'alba del suo 70 -esimo compleanno un cineasta Joris Ivens aggiunge alla sua opera così ricca e che si colloca fra le più alte (migliori) del nostro tempo, l'eccezionale racconto di una esperienza vissuta e tradotta in immagini che faranno storia il "17° Parallelo"... Joris Ivens una volta di più ha fatto meglio che riuscire in una missione temeraria, egli ci regala un capolavoro alla gloria dell'uomo..."

Michel CAPDENAC

LE NOUVEL OBSERVATEUR-13/3/68-3.... Queste immagini prestigiose parlano da sole. E' sufficiente che esse siano precise. Esse lo sono.... E' di un Joris Ivens ispirato... "I7° Parallelo" è un documento di estrema importanza che traccia il ritratto della guerra moderna... Eccoci finalmente vicino al Vietnam..."

Jean Louis BORY

L'HUMANITE DIMANCHE-4/3/68- "... Con il I7° Parallelo non siamo più lontano dal Vietnam, ma nel suo cuore. E' l'immagine sconvolgente di un popolo deciso a battersi sino all'ultima goccia del suo sangue per la sua integrità e la sua indipendenza..." E' un film al quale non possiamo mancare.

François Maurin

L'EXPRESS → 11/3/68- "... Joris Ivens si è messo in disparte davanti l'autenticità di questa testimonianza... E' un giornale senza frasi né enfasi della vita di Vinh-Linh, ai bordi della cosiddetta zona smilitarizzata, questa è falsa frontiera che non è altro che una linea di fuoco..."

Pierre BILLARD

LE CANARD ENCHAINE-13/3/68- "... Successo d'importanza incontestabile... E' augurabile che questa pellicola sia proiettata al Popolo americano che potrà essere così illuminato..."

Michel DURAN

L'HUMANITE DIMANCHE 10/3/68- "... "I7° Parallelo" deve la sua importanza allo sguardo pieno di umanità che si posa sugli uomini e le cose, questa umanità non potrebbe fare a meno della bellezza, bellezza dei volti, e dei gesti ..."

COMBAT POUR LA PAIX -15/3/68- "... E' necessario vedere questo documento sconvolgente e di altissima qualità..."

François HINCKER

VARIETY - 13/3/68 (testo in inglese)

TELEGRAMA - 13/3/68- "... Occorre che vi dica che questo film è bello, poiché fa corpo con il soggetto, è l'impronta fedele della popolazione che l'ha vissuto... le immagini sfidano la critica..."

Jean COLLET

LA CROIX - 18/3/68 - "... Joris Ivens fa vedere e dunque meditare, sul ~~più~~ più stupefacente, ~~stupendo~~ il più ammirevole atto di calma e di lucidità. Dobbiamo augurarci e sperare che un film quale "17° Parallelo" non sia visto solo negli U.S.A., ma nelle oscure sale di proiezione delle portaerei e negli accampamenti delle truppe americane..."

Jean ROCHEREAU

JOURNAL DE GENEVE-16 /3/68 - "... Siamo colpiti di stupore per l'obiettività che emanano queste immagini, Immagini di una beltà, di una forza emozionale eccezionale.

TRIBUNE SOCIALISTE-21/2/68 "... Il discorso di Ivens rimane modestamente in disparte rispetto alla sorprendente beltà estetica delle immagini.. "17° Parallelo" è un film utile e profondamente generoso.."

Jean Luc FOUILLAUDE

LE DAUPHIN LIBRE-17/3/68 - "... Il film non permette un solo attimo di distrazione: le immagini colpiscono come pugni, sono splendide, poetiche, insolite..."

Elsa CASALS